

26. Come eri vene li monsignor di Alegra, capetanio regio a Saona, et lo visitò. Li disse, monsignor di Ligni esser venuto a Zenoa, per haver li soi castelli, tenuti per vermeneschi, dove è andato con missier Zuan Alvise dal Fiesco e altre zente; et di la nova fo ditta, non reusiva, zoè di esser stà morti francesi *etc.* a quella impresa; *imo* si dice, monsignor di Chiamonte praticar acordo con ditti vermeneschi. *Item*, monsignor di Luciom li à ditto, alcuni milanesi averli dimandato, si il *roy* è in bona con la Signoria nostra. Li à risposto de sì, in optima amicitia. Et li hanno ditto che la Signoria rimandava Martin da Casal al turchò, qual fo orator per il Moro a ditto turchò. Et esso secretario li disse, non dovesse creder che un homo, stato di un inimicissimo, la Signoria lo adoperasse. *Item*, monsignor di Aliegro lo à visità; qual prega la Signoria, volendo il *roy* mandar zente contra turchi, fazi lo mandi lui, perchè desidera andar e servir la Signoria nostra. Et *etiam* domino Baptistim di Campo Fregoso aspeta la risposta di aver condotta. *Item*, el cardinal San Zorzi à serito voler venir li a Milam, per veder la terra; li è stà catà una casa. *Item*, lui secretario vol danari *etc.*

343 *Da Roma, di l' orator, venute questa matina per tempo, di 28, horre 18.* Come, disciolto in quella horra il concistorio, erano stà publichati 12 cardinali novi, come par in una poliza; tra li qual ne sono sei spagnoli.

*Cardinales electi in concistorio die 28 septembris.*

Dominus Franciscus Borgia, archiepiscopus eoesentinus, nepos pontificis et thesaurarius.

Dominus archiepiscopus salernitanus, hispanus.

Dominus archiepiscopus rheimensis, siculus, gubernator urbis.

Dominus archiepiscopus arborensis, vicarius papæ, hispanus.

Dominus archiepiscopus valentinus, frater cardinalis Borgiæ mortui, hispanus.

Dominus archiepiscopus hispalensis, idest de Sibilis, hispanus.

Dominus episcopus caputaquensis, Johannes Capaze, cyprius, secretarius papæ.

Dominus episcopus mutinensis, ex Mutina, datarius.

Dominus episcopus comensis, de domo Triulzi, mediolanensis.

Dominus archiepiscopus ystrigoniensis, hungarus.

Dominus Marcus Cornelius, prothonotarius, venetus.

Dominus prothonotarius De Libret, frater regis Navarriæ, et sororius illustrissimi ducis Valentini, de Francia.

Vene in colegio sier Zorzi Corner, el cavalier, padre dil cardinal electo, vestito di veludo cremexin, in mezo di sier Ferigo Corner e sier Nicolò Michiel, doctor et cavalier, procuratori, et molti cavalieri, et altri patricij in compagnia, et tochè la man al principe e a li padri dil colegio, exponendo poi, che la sanctità dil pontifice havia creato suo fiol cardinal; lo oferiva ad tutti i mandati di questa Signoria, nè faria cossa se non con voluntà nostra. El principe si alegroe, dicendo: Semo certissimi. Et poi disse, el dito cardinal non era qui; ma, zonto, veria a far reverentia. È da saper, questo cardinal havia expectativa di comandador di Cypro, sì da Rodi, Roma e dil conseio di X, e comprò ditto capello per ducati XV milia, *videlicet* X milia di contadi, e una zoia per ducati 5000.

Vene sier Lorenzo di Prioli, electo savio a terra ferma, dicendo haver servito 12 volte, et il suo fameio, stato 8 anni, pregava di haver la carta dil ben servir, e cussi feva lui; et re'utòe. *Etiam* sier Alvixe Venier, da poi disnar, et sier Polo Trivixan, el cavalier, intrò cao dil conseio di X, et voleva questa matina referir; ma fu rimesso a una altra matina.

Dil re di romani fo portata una letera, per uno milanese, data a di 22 a Yspureh, per la qual avisava aver inteso per nostri a li confini, non erano lassà passar quelli andavano da la sua majestà; per tanto pregava fosseno lassati passar, *aliter* cussi farà di li nostri subditi, che passano per il suo dominio.

Vene sier Hironimo Capello, e il compagno sier Piero Malipiero, pregando fusse facto in loco suo exator sopra le cosse di mar; haveano assa' servito. Et per l' hordine nostro fo ditto, si meteria la parte.

*Letera dil conte Antonio di Lodron, data a Castel Novo, a di 23 septembrio, drizata a sier Alvixe Marzello, da san Thomado.* Li manda una letera, traduta di todescho, di nove di Elemagna, a ciò la mostri a la Signoria, data in Praxenon, a di 15; la qual da Roverè si havia auta.

*Da Gradischa, di sier Piero Marzello, provedador zeneral, di 27 et 28.* Manda una relation di uno di Civald, zereha le cosse di Alemagna, e di la dieta fata a Augusta. È terminato far pedoni 40 milia, et 18 milia cavali, capetanio il ducha Alberto di Monaco, et il ducha di Baviera, e vol venir in veronese